

## Sulle tracce di streghe e pirati

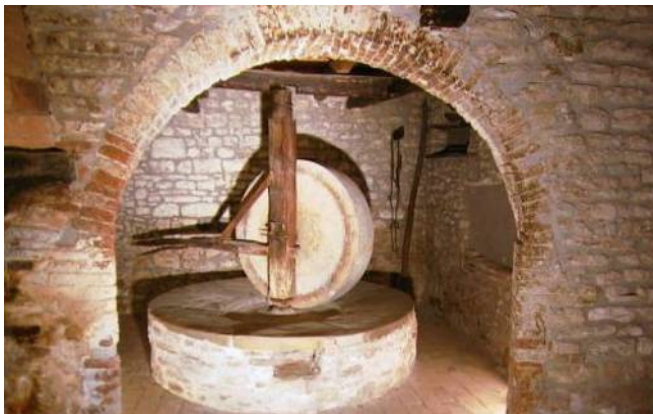
Da Taggia a Triora, risalendo lungo la valle Argentina, il paesaggio aspro e la peculiarità degli antichi borghi medievali rievocano antiche inquietudini: quelle leggendarie legate alla memoria di "streghe" che avrebbero abitato questi luoghi, e quelle storiche e ben documentate delle scorrerie dei pirati.

### **Taggia**

Il suo grande centro storico, secondo solo a Genova per importanza ed estensione, conserva le tracce di un grande passato di cultura, commercio e battaglie. Testimoni della storia del borgo il lungo ponte medievale con sedici arcate, in buono stato di conservazione; le vie Soleri e San Dalmazzo che costeggiano palazzi monumentali, case antiche con portali in ardesia scolpita e numerose edicole votive; il complesso monumentale di San Domenico del XV secolo e le antiche mura di difesa con i due bastioni da cui si ammira un bel panorama fino al mare. Lo stesso specchio d'acqua che a partire dal X secolo - e fino al 1600 - fu approdo privilegiato di orde di pirati. Dei loro numerosi attacchi uno non andò mai a segno: quello sventato dai falò di San Benedetto Revelli. L'evento miracoloso viene ricordato ancora oggi, nel mese di febbraio, con festeggiamenti civili e religiosi, corteo storico in costume e accensione di fuochi e fùrgari - canne ripiene di polvere da sparo - che, esplodendo in fasci di luce e fuoco, raggiungono anche otto metri di altezza.



### **Da Taggia a Badalucco**



Da Taggia si risale la valle per sette chilometri fino a Badalucco. Lungo la strada panoramica si osserva il torrente Argentina che scende a valle in ripide anse, ben visibili in località Castel San Giorgio. Arrivati al paese, noto anche per la famosa sagra settembrina dello stoccafisso, si entra nei vicoli per guardare le facciate dipinte delle vecchie case, ricoperte di immagini che propongono scene di vita contadina, paesaggi e ritratti di streghe che volano a cavallo di scopa. Nei piccoli carruggi e sotto i tipici passaggi coperti, lo spettacolo continua con le statue e i pannelli di ceramica

dell'esposizione permanente all'aperto di artisti contemporanei. Superato il ponte tardo medievale a schiena d'asino, si esce dal borgo e si va in direzione di Montalto Ligure. Qui si può scegliere tra due percorsi possibili che conducono entrambi ad Agaggio: la strada che svolta a sinistra in direzione di Aigovo attraversa un bosco di lecci, castagni e faggi; la provinciale per Agaggio offre invece una bella panoramica sulla valle.

### **Andagna**

Superato Agaggio, pochi chilometri prima di Molini di Triora, si svolta a destra in direzione di Andagna. Da qui fino a Dregho, lungo la strada asfaltata di dieci chilometri, si ha un altro spaccato della vita di valle: le numerose caselle - casui in dialetto locale - caratteristiche abitazioni in pietra con tetti di ardesia e travature in legno. Un tempo dimora dei pastori, in seguito rifugio dei partigiani durante la guerra, oggi sono ancora ben conservate e si possono visitare e usare come rifugi nelle notti d'estate. Da Dregho, chi sceglie di non proseguire per passo della Teglia, torna indietro verso Molini di Triora, l'antico borgo di leggende, misteri e stregonerie.

### **Molini di Triora**

Pane di crusca, latte di lumaca (liquore) e fette di bruzzu (formaggio tipico): prodotti tradizionali che a Molini di Triora vengono offerti da mani di strega. Sono vestite così le proprietarie delle

botteghe dei prodotti tipici: i loro abiti evocano le loro antiche compaesane perseguitate e condannate dall'Inquisizione nel XVI secolo per sospetto di stregoneria. Preparano e servono ai visitatori liquori di erbe che imitano chissà quali antiche pozioni. E se assaggi e atmosfere meritano da soli una visita al piccolo borgo, prima di lasciarlo si suggerisce di fare una passeggiata nel centro fino alla piccola parrocchiale di San Lorenzo e di voltare lo sguardo in direzione di Triora. Da qui il paese più misterioso della valle spunta su una cima triangolare di montagna, spesso avvolto da una nebbia sottile.



### **Triora**

Lasciata alle spalle Molini si sale verso Triora: in auto per sei chilometri lungo la strada provinciale o a piedi per tre chilometri, seguendo la ripida mulattiera panoramica. Nel borgo s'incontra subito il Museo regionale Etnografico e della Stregoneria - aperto tutto l'anno - che conserva tracce di vita contadina e domestica, arnesi di antichi mestieri, oggetti, documenti e strumenti di tortura che ben rappresentano vita, morte e incantesimi delle streghe. Usciti da questo luogo scenografico - con antro, prigioni e giardino dove crescono piante aromatiche e medicinali - si raggiunge la chiesa con il sagrato in *risseu* (tipica pavimentazione ligure con ciottoli di fiume) dove è rappresentato un drago rosso a tre teste. Da qui si arriva facilmente al castello con torrione centrale visitabile e, seguendo le frecce per la Cabotina, si attraversano gli antichi vicoli fino al cuore pulsante della stregoneria di un tempo: stradine e case in cui fu catturata l'ultima strega che dà il nome a questa zona, la più sinistra e misteriosa dell'intero borgo. Fuori le mura, da vedere la chiesa campestre del XVI secolo, dedicata a San Bernardino. Dai suoi affreschi spiccano demoni e anime dannate del giudizio universale

### **Programma:**

#### **1° giorno:**

Arrivo a taggia e sistemazione in hotel

Giornata dedicata alla visita dell'antico borgo, famoso per la sua tradizione legata alle streghe

Cena in hotel e pernottamento

#### **2° giorno**

Prima colazione in hotel

Mattinata dedicata alla visita del borgho storico di Badalucco

Pranzo libero

Nel pomeriggio esplorazione del caratteristico borgo di andana, con le sue caselle in pietra

Cena in hotel e pernottamento

#### **3° giorno**

Prima colazione in hotel

Partenza alla Volta di Molini di Triora, su richiesta, degustazione di prodotti tipici

Pomeriggio dedicato alla Visita di Triora e del museo regionale etnografico e della Stregoneria

Rientro in hotel, cena e pernottamento

#### **4° giorno**

Prima colazione in hotel

Fine dei servizi